



Introduzione alla giornata di Deserto

Oggi comprendiamo meglio di anni addietro, che il “deserto” è molto più di un luogo geografico.

- “Deserti” di fronte alle varie catastrofi naturali causate dal cambiamento climatico, quali la siccità, gli incendi boschivi, frana, le inondazioni, le intemperie – e ciò non solo in continenti lontani, ma anche alle nostre porte;
- “Deserto” di fronte ai numerosi focolai di guerra e di crisi nel mondo ed a una guerra sul suolo europeo, che avremmo pensato quasi impossibile;
- “Deserto” anche nella nostra Chiesa che, scossa da scandali senza fine e da divisioni, lotta per la sua credibilità.
- Ci sono poi le esperienze di deserto le più diverse nella sfera personale e dentro di noi...

Quali membri della Fraternità Secolare Charles de Foucauld, siamo invitati a concederci periodicamente una giornata di deserto, a ritirarci dal rumore, accompagnati unicamente da una parola della Bibbia, ed a restare poi in silenzio.

È “una giornata di silenzio, di revisione e di preghiera”, un giorno di silenzio ricercato consapevolmente, di apertura del cuore a Dio.

Il primo obiettivo, e la prima difficoltà, consistono nell’entrare nel deserto, vale a dire interrompere la vita quotidiana e prendersi del tempo per il “deserto”, mettere da parte le molte cose in modo da poter posare il piede sulla “sabbia del deserto”.

Tuttavia, un silenzio forzato o imposto dall’esterno è ben altra cosa di un silenzio scelto liberamente e consapevolmente. Ma è nell’ascolto di ciò che mi tocca nel più profondo di me stesso oppure di ciò che Dio mi vuole dire oggi, che ogni condivisione acquista profondità.

Durante una giornata di deserto interrompo la routine quotidiana consueta, mi riduco all’essenziale, cerco di allontanare ciò che mi “occupa” e mi impedisce di vedere Dio.

Guardo alla mia vita da un altro punto di vista, prendo coscienza che la mia quotidianità è “terra sacra”, e dunque preziosa.

La mia quotidianità è il terreno di gioco delle sorprese di Dio. Ma spetta a me aprire i miei sensi alla presenza amorevole di Dio...

Per Frère Charles, il “deserto” non è soltanto un luogo di preghiera e di raccoglimento, di esperienza della prossimità del Creatore. Ciò che è nuovo in lui, è che il deserto è anche un luogo in cui posso “fare del bene”, portare alla presenza di Dio le persone che mi stanno a cuore e, allo stesso tempo, attingere a nuove energie per far fronte alla mia quotidianità.

La giornata di deserto, che ha luogo a Notre Dame des Neiges, può essere un pellegrinaggio sulle orme di Charles de Foucauld alla Trappa.

Il tema del nostro incontro è: La Fraternità, cammino di riconciliazione e di pace.

Questa giornata è un’occasione per ricominciare tutti i cammini che ci conducono verso una riconciliazione con noi stessi. Questo cammino può consentirmi di costruire una vera fraternità nella pace con tutti coloro che sono diversi da noi.



Introduzione alla giornata di Deserto

Oggi comprendiamo meglio di anni addietro, che il “deserto” è molto più di un luogo geografico.

- “Deserti” di fronte alle varie catastrofi naturali causate dal cambiamento climatico, quali la siccità, gli incendi boschivi, frana, le inondazioni, le intemperie – e ciò non solo in continenti lontani, ma anche alle nostre porte;
- “Deserto” di fronte ai numerosi focolai di guerra e di crisi nel mondo ed a una guerra sul suolo europeo, che avremmo pensato quasi impossibile;
- “Deserto” anche nella nostra Chiesa che, scossa da scandali senza fine e da divisioni, lotta per la sua credibilità.
- Ci sono poi le esperienze di deserto le più diverse nella sfera personale e dentro di noi...

Quali membri della Fraternità Secolare Charles de Foucauld, siamo invitati a concederci periodicamente una giornata di deserto, a ritirarci dal rumore, accompagnati unicamente da una parola della Bibbia, ed a restare poi in silenzio.

È “una giornata di silenzio, di revisione e di preghiera”, un giorno di silenzio ricercato consapevolmente, di apertura del cuore a Dio.

Il primo obiettivo, e la prima difficoltà, consistono nell’entrare nel deserto, vale a dire interrompere la vita quotidiana e prendersi del tempo per il “deserto”, mettere da parte le molte cose in modo da poter posare il piede sulla “sabbia del deserto”.

Tuttavia, un silenzio forzato o imposto dall’esterno è ben altra cosa di un silenzio scelto liberamente e consapevolmente. Ma è nell’ascolto di ciò che mi tocca nel più profondo di me stesso oppure di ciò che Dio mi vuole dire oggi, che ogni condivisione acquista profondità.

Durante una giornata di deserto interrompo la routine quotidiana consueta, mi riduco all’essenziale, cerco di allontanare ciò che mi “occupa” e mi impedisce di vedere Dio.

Guardo alla mia vita da un altro punto di vista, prendo coscienza che la mia quotidianità è “terra sacra”, e dunque preziosa.

La mia quotidianità è il terreno di gioco delle sorprese di Dio. Ma spetta a me aprire i miei sensi alla presenza amorevole di Dio...

Per Frère Charles, il “deserto” non è soltanto un luogo di preghiera e di raccoglimento, di esperienza della prossimità del Creatore. Ciò che è nuovo in lui, è che il deserto è anche un luogo in cui posso “fare del bene”, portare alla presenza di Dio le persone che mi stanno a cuore e, allo stesso tempo, attingere a nuove energie per far fronte alla mia quotidianità.

La giornata di deserto, che ha luogo a Notre Dame des Neiges, può essere un pellegrinaggio sulle orme di Charles de Foucauld alla Trappa.

Il tema del nostro incontro è: La Fraternità, cammino di riconciliazione e di pace.

Questa giornata è un’occasione per ricominciare tutti i cammini che ci conducono verso una riconciliazione con noi stessi. Questo cammino può consentirmi di costruire una vera fraternità nella pace con tutti coloro che sono diversi da noi.